

Prezzo Cent. 20.



AUGUSTEO

Municipio di Roma
Regia Accademia di Santa Cecilia



IX.

(564 dalla Fondazione dei Concerti).

Domenica 19 gennaio 1919, alle ore 16 precise

CONCERTO ORCHESTRALE

diretto da

BERNARDINO MOLINARI

col concorso del pianista

RICARDO VIÑES



È vietato di entrare e di uscire dalla sala durante l'esecuzione dei pezzi.

PROGRAMMA

1. SCHUBERT FRANCESCO - **Sinfonia incompleta**, in *si min.*
(Lichtenthal 1797 - Vienna 1828).

Allegro moderato.
Andante con moto.

Tra i compositori vicini a Beethoven, e appartenenti al periodo romantico (Schubert, Weber, Schumann, Mendelssohn, Chopin) Francesco Schubert è uno dei più spontanei e dei più squisitamente ispirati. Vissuto solo 31 anno, egli ha lasciato profondamente impressi nelle sue molte composizioni (specialmente negli *improvvisi*, nei *momenti musicali*, nei bellissimi *Lieder*) i segni della sua delicatissima anima di artista. Le sue sinfonie, le sue sonate, sono tra le più belle di quante ne sono state scritte sotto l'influsso di Beethoven.

Schubert ha lasciato due sinfonie, opere della sua maturità (altre sinfonie da lui scritte nella prima giovinezza ci sono conservate, ma non hanno importanza): quella in *do magg.*, e la presente in *si min.*, incompleta, poichè consta soltanto del primo e secondo tempo, e manca dello scherzo e del finale. L'anima squisita, serenamente accorata, dal cantore dei *Lieder*, anche in questa sinfonia — che di Schubert è una delle composizioni più simpatiche e più notè — parla con ispirata dolcezza melodica e con eleganza di strofe.

2. LIAPUNOW S. - **Rapsodia sopra temi dell'Ucraina**, per pianoforte e orchestra, op. 28.

Liapunow tuttora vivente (ha circa cinquant'anni) occupa un posto distinto fra i compositori russi contemporanei. Fu dei migliori allievi di Balakirew, ed è professore al Conservatorio di Pietrogrado.

Come si vede dal numero d'opera della presente Rapsodia (scritta su canti popolari locali conforme alla tendenza nazionale dei compositori del suo paese dalla metà del secolo scorso in poi) Liapunow è un compositore fecondo; e la sua produzione abbraccia i vari rami di musica da camera e da concerto.

Non è senza interesse accennare che questa rapsodia è dedicata a Ferruccio Busoni.

3. HAENDEL GIORGIO FEDERICO. - **Concerto grosso in re minore**,
(Halle 1685 - Londra 1759). per archi.

Maestoso — Allegro.
Lento (Aria).
Allegretto.
Finale (Allegro con fuoco).

Giorgio Federico Haendel e Giovanni Sebastiano Bach, contemporanei (sono nati nello stesso anno), sono i due grandi rappresentanti dell'arte musicale germanica nella prima metà del secolo diciottesimo. Haendel però può dirsi inglese di elezione, avendo passato gran parte della sua vita a Londra.

Senza soffermarsi sulle qualità comuni e differenziali dei due autori, accenneremo che la grandezza di Haendel è basata specialmente sui suoi oratori (*Il Messia, Israele in Egitto, Jefte, Sansone, ecc.*). Anche la sua musica strumentale (Sonate, Fughe, Concerti grossi) ha una altissima importanza. Haendel ha scritto anche molte opere teatrali, che non si distinguono però gran che dalle innumerevoli opere del suo tempo e che non gli sopravvissero: il famoso *Largo* per archi, che spesso si eseguisce, non è che la trascrizione di un'aria di una sua opera. Caratteri dell'arte di Haendel sono grandiosità, drammaticità, robustezza.

Haendel ha scritto, fra le sue opere strumentali, molti « concerti grossi » per archi, alcuni con oboe. Essi risentono la evidente derivazione italiana (Corelli è quasi di mezzo secolo anteriore ad Haendel). Quello che oggi si eseguisce (n. 21) è uno dei più noti.

4. a) SCARLATTI DOMENICO - **Sonata in re magg.**
(Napoli 1685-1757). (pianoforte solo).

Domenico Scarlatti figlio di Alessandro (anch'egli gloria italiana, caposcuola del melodramma napoletano) è il nostro maggiore clavicembalista. La sua produzione, ricchissima e piena di interesse per vivacità inventiva, comprende oltre trecento composizioni. È bene tener presente che la *Sonata* di Scarlatti non è la Sonata moderna in più tempi: essa è in un tempo solo; dalla riunione in *Suite* di più *Sonate* del tipo scarlattiano è poi nata, nel successivo sviluppo dell'arte, la Sonata moderna.

b) COUPERIN FRANCESCO - 1) **Les vieux seigneurs (Sarabande grave)**.
(Parigi 1668-1733).
2) **Arlequine**. (pianoforte solo).

La famiglia dei Couperin può paragonarsi, pel numero dei musicisti che ha dato all'arte, alla famiglia dei Bach in Germania. Il maggiore dei rappresentanti di questa famiglia è Francesco, clavicembalista di gran valore. Le due sue composizioni oggi eseguite son tolte dalla edizione del Chrysander. *Sarabanda* è una danza lenta in tempo ternario, di carattere solenne e sostenuto.

c) CHOPIN FEDERICO - **Barcarola**, op. 60, in *fa diesis magg.*

(Zelazowa Wola 1810 - Parigi 1849).

(per pianoforte solo).

5. ALBENIZ ISACCO - **Prima rapsodia spagnola**, per pianoforte e orchestra.

Isacco Albeniz, il cui nome ha varcato da tempo i confini della sua patria ed è noto a quanti in tutto il mondo seguono le manifestazioni dell'arte musicale, è il principale rappresentante della recente rinascita musicale spagnola. Compositore delicatissimo, egli deve la sua fama soprattutto alla sua raccolta di 12 pezzi per pianoforte *Iberia*, pezzi di cui appunto la Spagna gli ha dato l'ispirazione, ed in cui egli ha reso con squisito senso la poesia di questo paese così caratteristico, dalle passioni ardenti, dalle donne bellissime, dalle notti serene, dalle armonie di chitarre, dai costumi pittoreschi, dalle feste popolari risonanti di musiche dai ritmi strani, dai coloriti bizzarri, dagli accenti appassionati.

Albeniz, che è morto circa otto anni fa in età ancor fiorente a Cambò nei Pirenei, era nato nel 1861 a Camprodon in Catalogna. Fu un pianista squisito, e come tale ottenne grandi successi nei concerti dati nel suo paese e fuori, specialmente a Londra. Albeniz dimorò anche a lungo a Parigi.

Come compositore egli, oltre all'*Iberia* e alla *Catalonia*, ha lasciato due opere, *Henry Clifford* e *Pepita Ximenez*, eseguite a Barcellona rispettivamente nel 1894 e 1895. Quando lo colse la morte egli attendeva ad una trilogia sul soggetto *Merlino*, trilogia di cui non poté scrivere che la prima parte e qualche cosa della seconda intitolata *Lancelot*; come anche il quadro sinfonico *Catalonia* non è che la prima parte di una *Suite* che doveva essere di tre numeri, e che l'autore ha lasciato incompleta dopo il primo. Nella sua giovinezza egli aveva pubblicato una gran quantità di pezzi per pianoforte.

La *Rapsodia spagnola* che oggi si eseguisce è un documento nello stesso tempo della fisionomia personale di Albeniz e della sua « spagnolità », in quanto egli ha messo in valore nelle sue composizioni il tesoro ricchissimo e pittoresco dei canti popolari del suo paese. La strumentazione è di Giorgio Enesco.

RICARDO VIÑES è nato a Lerida in Spagna il 5 febbraio 1875. Fece i suoi primi studi sotto la guida dell'organista Terraza, poi entrò nel Conservatorio di Barcellona dove fu allievo di Puyol e ottenne, a dodici anni, il primo premio di pianoforte. In seguito a questi risultati poté andare a perfezionarsi a Parigi, e qui entrò nel Conservatorio dove ebbe professori Godard, Lavignac e De Bériot. Nella classe di quest'ultimo ottenne un primo premio di pianoforte. Stabilitasi ormai la sua riputazione, non tardò a presentarsi ai concerti della Società Nazionale di Musica, della « Schola Cantorum », del « Salon d'Automne »; e, in seguito, alla Società dei Concerti del Conservatorio e ai Concerti Lamoureux e Colonne, conquistandosi un posto cospicuo. Gli va assegnato il merito di aver fatto conoscere una quantità di composizioni moderne francesi, russe e spagnole, dando luogo, nella produzione dei suoi connazionali, anche ai giovani. Nel 1905 diede a Parigi una serie di quattro concerti dedicati alla musica pianistica dalle sue origini ai nostri giorni, concerti che ottennero largo plauso.

Domenica 26 gennaio 1919, alle ore 16 precise

CONCERTO ORCHESTRALE

diretto da

VITTORIO GUI